Anno XLVI - N. 141

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 22 maggio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'OCCUPAZIONE D'UN'ALTRA ISOLA NELL'EGEO

Il Re ha dato 100 mila lire per gli espulsi dalla Turchia - L'opera del Governo

LE VITTORIE DI SAID IDRISS - LE FANDONIE DELLA STAMPA VIENNESE

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'occupazione dell'isola di Cos

ROMA, 21. - (Ufficiale). — *L'ammiraglio Viale radio-telegrafa in data di ieri dalla regia nave* Vittorio Emanuele *che ieri mattina la regia nave* Napoli *si presentava davanti all'isola di Cos e riceveva la resa del caimacan, della gendarmeria e delle autorità civili turche.*

L'occupazione di Symi preludeva a quella dell'isola di Cos che è situata davanti al golfo omonimo dell'Anatolia. L'isola di Cos, dopo Rodi, è se non la maggiore (Scarpanto ha qualche chilometro di più) la più importante, dal lato strategico e commerciale, delle isole Sporadi. Famosa quasi quanto Rodi nell'antica storia ellenica, Cos disputava con altre sei città il vanto di aver dato i natali ad Omero.

Rodi tranquilla

RODI, 21. - (Ufficiale). — *Continua la presentazione di soldati turchi sbandati. La popolazione della città e dell'isola è tornata ai suoi abituali affari.*

Nuove voci d'interessamento delle potenze per la pace

PARIGI, 21. — Il *Gaulois* in un *articolo sulla guerra italo-turca dice: Cominciano a delinearsi vari indizi di una più pronunciata orientazione politica. Alcune potenze sono in favore dell'Italia; l'Inghilterra senza dubbio desidera di non lasciare eventualmente alla Germania e alla Russia il beneficio di formulare proposte per la conclusione della pace fra i belligeranti e desidera a ragione d'avervi anche essa una parte:*

Una nuova vittoria d'Idriss

SOFIA, 21. — *Si ha da Costantinopoli 19: E' giunta notizia alla Sublime Porta che Said Idriss riportò una seria vittoria sul Tehama respingendo le truppe turche.*

I giudizi imparziali d'un giornale tedesco sulla vittoria degli italiani a Rodi

BERLINO, 21. — La *Deutsche Tages Zeitung* pubblica un articolo intitolato: *Italiani e Turchi.*

L'articolo dice: «Nella presa di Rodi vediamo l'azione militare preparata con esattezza, energia e prudenza; perciò il successo militare fu importante, perchè la guarnigione turca di Rodi, costituita di 1500 soldati si arrese.

«Il successo morale è indubbiamente dalla parte degli italiani. Dovunque predominerà l'impressione che era lecito attendersi qualche cosa d'altro dai soldati turchi così famosi per la fiducia in se stessi. Lo spirito dell'esercito italiano si aumenterà enormemente da questo fatto, mentre nessuna persona ragionevole può rimproverargli la superiorità numerica sui nemici di Rodi».

L'impressione alla Sublime Porta

Il rammarico dei circoli militari

SOFIA, 21. — Si ha da Costantinopoli: *L'Agenzia Ottomana* pubblicò ieri un bollettino speciale con l'annuncio della vittoria italiana a Rodi.

Il *Tanin* stamane ammette la vittoria italiana attribuendola all'azione della squadra e al fatto che gli italiani erano da dieci a dodici mila (?!). Il giornale conclude dicendo: «Tale battaglia non influisce però nelle decisioni del governo circa la Tripolitania». Notasi tuttavia che il governo non smentisce secondo il solito il successo italiano la cui notizia produsse grande impressione alla Sublime Porta.

Nei circoli militari si esprime il rammarico pel fatto che la guarnigione turca siasi arresa invece di farsi decimare completamente.

Il concentramento di truppe turche nel Bosforo è fatto per timore della Russia?

LONDRA, 21. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: A proposito di un telegramma da Costantinopoli in cui si dice che il ministro della guerra turco propone il concentramento di truppe alle due parti dell'entrata del Bosforo, nei circoli politici si fa osservare che la Porta nutre qualche inquietudine per la Russia a causa della questione di Urmia.

Sembra che la Russia non abbia però l'intenzione di marciare contro la Turchia.

Il Consiglio dei ministri che deliberò l'espulsione degli italiani

Quanti erano gli italiani in Turchia

COSTANTINOPOLI, 21. — Non essendo il ministro della guerra ancora in grado di uscire dalla sua Camera, il Consiglio dei ministri si è riunito ieri al ministero della guerra, ciò che dette alla conferenza un carattere di grande importanza, tenendosi la prima volta un consiglio di ministri al Serraschierato.

Oltre all'espulsione degli italiani, il Consiglio dei ministri si occupò anche della situazione dell'Albania.

Il generale Abdullah pascià fu nominato comandante delle truppe concentrate nella regione di Prizrend e Ipek.

Si afferma anche che il consiglio si occupò di altre questioni importanti.

Il numero degli italiani qui residenti è stimato a circa 12 mila. Quello degli italiani in tutta la Turchia è stimato a 50 mila.

L'ambasciatore Pallavicini a Vienna

COSTANTINOPOLI, 21. — L'ambasciatore austro-ungarico Pallavicini è partito per Vienna per assistere alle nozze di suo figlio.

I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO per gli italiani espulsi dalla Turchia

ROMA, 21. — Il *Messaggero* ha chiesto informazioni circa i provvedimenti che il governo intende adottare per venire in aiuto degli italiani espulsi da Smirne e gli è stato detto che l'on. Di San Giuliano ha telegrafato per avere spiegazioni in proposito al nostro ministro ad Atene marchese Carlotti e al nostro console comm. Naselli.

Quanto ai provvedimenti presi finora, il *Messaggero* dice che il ministro di San Giuliano per sopperire ai bisogni più urgenti dei nostri connazionali residenti in Turchia, vittime delle persecuzioni dei turchi aveva già messo a disposizione dei suoi rappresentanti in Oriente un primo fondo di soccorso. Così quando dopo il bombardamento di Beyruth alcuni italiani furono espulsi trovarono presso i nostri rappresentanti di Atene, Corfù e Sofia protezione efficace e sopratutto considerevoli soccorsi finanziari.

Questi soccorsi non sarebbero dovuti ora mancare agli spulsi di Smirne. Inoltre il nostro governo guidò i nostri connazionali nella ricerca di lavoro e di occupazioni decorose e coloro che per la conoscenza delle lingue straniere ed anche per particolari attitudini offrivano gli opportuni requisiti e le necessarie garanzie, furono occupati anche negli impieghi governativi. Anzi alla Consulta allo scopo precipuo di provvedere alla sorte degli italiani espulsi si è costituito e regolarmente funziona un apposito ufficio del quale sino a pochissimo tempo fa, prima che fosse inviato a Rodi, era preposto, come il maggiormente indicato, avendo per lunghi anni rappresentato l'Italia in Turchia, il comm. Macchioro.

A questo ufficio potranno far capo al loro arrivo in Italia anche gli espulsi da Smirne. Il governo farà tutto il possibile accordando anche nei più urgenti casi soccorsi pecuniari affinchè meno pesino sugli espulsi le conseguenze dell'odiosa procedura ottomana. Non potrà però corrispondere agli espulsi una vera indennità, perchè essi avranno diritto di essere indennizzati dal governo ottomano. L'espulsione in massa in fatti che colpisce indistintamente tutti i cittadini di una data nazionalità, anche gli inermi e i più pacifici, è contraria alle buone norme del diritto internazionale e alle supreme leggi umanitarie. Il governo che si rende colpevole di tale violazione deve indennizzare chi l'ha subita e la misura di tale indennità dovrà essere fissata a suo tempo in via diplomatica o deferendo la questione al supremo tribunale dell'Aja, o trattandola nei futuri negoziati di pace.

Il Re ha offerto 100 mila lire per gli italiani espulsi dalla Turchia

ROMA, 21. — *S. M. il Re ha oggi rimesso al Presidente del Consiglio la somma di lire centomila, destinata a favore degli italiani espulsi dal territorio ottomano.*

L'atto del nostro Re provocherà in tutto il paese un sentimento profondo di gratitudine. Esso viene a confortare l'opera del Governo, che sarà senza dubbio larga e pronta, in soccorso degli italiani operosi e civilmente utili, espulsi dalla Turchia.

Sembra quasi che gli ottomani, vedendo prossima l'ora dell'ultima rovina, si sentano ribollire entro le vene il vecchio sangue e vogliano — prima di piegare al fato inesorabile — lasciare nuovi solchi della loro efferatezza.

La notizia di dissensi fra Giolitti e Di San Giuliano è un'altra menzogna della stampa viennese

ROMA, 21. — Il *Popolo Romano* scrive: *L'Echo de Paris* ha da Vienna che la *Wiener Allgemeine Zeitung* afferma che i rapporti tra il presidente del consiglio on. Giolitti e il ministro degli affari esteri, on. Di San Giuliano, sono tesi. La *Wiener Allgemeine Zeitung* si è resa famosa, insieme ad altri giornali di diversi paesi, per raccogliere le più colossali menzogne intorno a vittorie turche, a navi italiane affondate ed altre spampanate, delle quali, in mancanza di meglio, si pasce l'imperiale governo ottomano. Si è perfino creata la leggenda dei quattro beduini che a Bengasi fermarono due battaglioni italiani! Non ci meraviglia quindi che non potendosi inventare una vittoria a Rodi si inventino tanto per variare, dei dissidi tra l'on. Giolitti ed il marchese di San Giuliano, i quali procedono, come procedettero sempre in piena armonia nel non lieve compito presente: è perfino superflua qualunque smentita.

Le esercitazioni delle truppe greche in Tessaglia

Un concentramento di 40 mila uomini

ATENE, 21. — Le truppe che cominciano a concentrarsi nelle pianure della Beozia per le prossime grandi manovre saranno dirette personalmente dal gen. Eidous, capo della missione militare francese. Circa 40 mila uomini prenderanno parte alle esercitazioni.

ATENE, 21 — Le truppe hanno cominciato a concentrarsi nelle pianure della Beozia per le grandi manovre.

IL NUOVO AMBASCIATORE TEDESCO

Lo stato d'assedio in Macedonia

COSTANTINOPOLI, 21 — La Porta ha dato il suo gradimento per la nomina del barone Vangenheim ad ambasciatore di Germania.

Lo stato d'assedio fu proclamato a Pristina.

I capi albanesi della regione di Ueskub raggiunsero le montagne.

Ismail Kemal è partito per la Malissia.

SALONICCO, 21. — La commissione per le riforme, presieduta dal ministro dell'interno, terminò il suo giro in Albania e Macedonia e giunse qui oggi.

L'azione dell'artiglieria contro Zanzur

TRIPOLI, 21. - (ore 10.50). - (Ufficiale). — *Secondo informazioni attendibili l'azione dell'artiglieria compiuta il 17 corr. contro Zanzur ebbe ottimi effetti. Furono ricoverati nei vari posti di medicazione nemici 50 feriti, la maggior parte in condizioni gravi e furono sepolti da 50 a 70 morti. Le perdite così considerevoli si debbono al fatto che il nemico non appena scorse la nostra cavalleria accorse alle trincee affollandosi in modo che l'artiglieria potè agire efficacemente. Gli arabi si rafforzano a Zanzur. Nessuna novità negli altri presidi libici.*

Il forte a mare di Tobruk

TOBRUCK, 20. - (Ufficiale). — *Essendo terminata la parte essenziale del nuovo forte a mare vi sono state oggi istallate le artiglierie ed è stato permanentemente presidiato.*

Situazione invariata a Derna, Tripoli e Bengasi

DERNA, 20. - (Ufficiale). — *Nessuna novità.*

BENGASI, 20. - (Ufficiale). — *Situazione invariata.*

TRIPOLI, 21. - (Ufficiale). — *Nessuna novità in Tripolitania.*

Le gravi condizioni economiche e le criminalità in Turchia

VIENNA, 21. — La *Arbeiter Zeitung* ha da Costantinopoli che in conseguenza della guerra a Costantinopoli tutto è già rincarito del doppio. In seguito alla chiusura dei Dardanelli i prezzi salirono ancora più, quindi le masse popolari soffrono la fame. La criminalità aumenta: ogni giorno si registrano furti, rapine, omicidi. La miseria generale si ripercuote sulle finanze dello Stato, che costituiscono la parte più debole dello Stato turco.

Anche le entrate del monopolio dei tabacchi sono naturalmente diminuite. Il più funesto fenomeno per le finanze turche sta poi nel ristagno degli introiti che si ricavano dalle decime, che costituiscono la base fondamentale del bilancio turco. Ma questo fenomeno non è determinato soltanto dalla guerra, ma ha anche cause più generali che vanno ricercate nella primitività delle condizioni economiche e della politica tributaria dello Stato turco.

Naturalmente la guerra ha aggravato le conseguenze di questo fenomeno. La lettera constata inoltre che specialmente fra la popolazione rustica regna una miseria inenarrabile. La fame, le epidemie e la mancanza di provvedimenti sanitari hanno conseguenze spaventevoli. Se non si attueranno prontamente riforme agrarie e tributarie, lo sfacelo economico dello Stato turco sarà inevitabile.

Alla Camera ungherese

Le dimissioni del Presidente - Tumulti

Minaccia di sciopero gener.

BUDAPEST, 21. - (Camera dei deputati). — Subito dopo aperta la seduta i deputati dell'estrema sinistra fanno un grande tumulto; gridano tutti chiedendo la parola prima dello svolgimento dell'ordine del giorno.

Il vice-presidente Boethy li prega d'ascoltare la prima comunicazione della presidenza. Il tumulto continua; parecchi deputati del partito Iusth vengono richiamati all'ordine.

Il deputato Khun del partito Iusth consegna al vice-presidente della Camera la domanda scritta perchè si tenga seduta segreta.

Intanto il vice-presidente fa leggere la lettera del presidente Navay annunziante le sue dimissioni.

Il presidente del consiglio dichiara, tra grande tumulto, che la decisione di Navay essendo irrevocabile era soltanto da prenderne atto.

L'estrema sinistra continua a tumultuare ed a chiedere la seduta a porte chiuse.

Infine il vice-presidente ordine che sia tenuta la seduta segreta.

La seduta viene poi di nuovo dichiarata pubblica. Si viene a sapere che il partito socialista ha deliberato di non voler accettare una riforma elettorale o riconoscere una riforma militare la cui approvazione fosse avvenuta solo in seguito ad una violazione di regolamento.

Si sono invitati gli operai in un appello a tenersi pronti allo sciopero generale, che potrebbe essere proclamato già domani e forse anche oggi stesso.

La seduta sarà continuata, finchè potrà essere stabilito l'ordine del giorno per la seduta di domani, cioè: l'elezione del nuovo presidente. I baccàni però continuano.

Verso le 2 un falegname getta dalla galleria nell'aula dei manifesti in cui si dice che una legge militare de liberata illegalmente non può obbligare nessuno alla prestazione del servizio militare.

Questo è il segnale per nuovi indescrivibili tumulti del partito del lavoro e del partito Justh.

È morto l'autore del monumento di Heine all'« Achilleion »

COPENHAGEN, 21. — E' morto a 68 anni lo scultore prof. Hassebriis, autore del monumento a Heine, che sorgeva prima nell'Achilleion di Corfù ed ora si trova ad Amburgo. Questa statua ha una storia. Scolpita per incarico dell'imperatrice Elisabetta adornò la villa superba di Corfù per parecchi anni. Quando la villa fu venduta all'imperatore di Germania, la statua di Enrico Heine venne espulsa. Ed ora si trova in un cortile di albergo ad Amburgo, ove nacque il grandissimo poeta.

La scomparsa di un fattorino con 100.000 marchi

BERLINO, 21. — La *American-Express Company* aveva mandato nel pomeriggio due fattorini a riscuotere alla Banca di Dresda 100.000 marchi. Quando i due fattorini ebbero ricevuto il denaro, uno di essi di nome Haase disse di doversi ritirare per una necessità urgente. Il suo compagno contrariamente alle istruzioni ricevute si recò alla Banca dell'impero, dove pure doveva eseguire un incarico. Ritornato poco dopo alla Banca di Dresda, il Haase era scomparso. La somma scomparsa con lui si compone di 85.000 marchi in cedole da mille, 10.000 in cedole da cento ed il resto in cedole di taglio minore.

I ministri inglesi partiti per Malta

LONDRA, 21. — Il primo ministro Asquith e il ministro della marina Churchill sono partiti per Malta.

Un banchetto a Guglielmo Marconi

Il suo applaudito brindisi ai Sovrani

MADRID, 21. — Al banchetto in onore di Marconi questi fece un applauditissimo brindisi ai Sovrani della Spagna.

Il Principe di Cumberland rimasto ucciso sotto l'automobile

BERLINO, 21. — I giornali annunciano che avvenne a Freisack un grave accidente automobilistico. Il principe Giorgio Guglielmo di Cumberland si recava in automobile a Copenhagen. Il principe guidava personalmente la vettura che si inoltrò a grande velocità su parte di una via in riparazione. L'automobile si rovesciò.

Il principe cadde sotto il motore che gli fracassò la testa e il petto. Il cameriere del principe Graeve ebbe il collo schiacciato. Ambedue morirono sul colpo. Lo chauffeur rimase gravemente ferito.

Il Principe Giorgio Guglielmo, figlio maggiore del duca Ernesto Augusto di Cumberland, aveva 32 anni ed era capitano nell'esercito austro-ungarico.

La sottoscrizione in Francia per l'organo di San Pietro

PARIGI, 21. — Il *Gaulois* pubblica la prima lista della sottoscrizione in favore dell'organo di San Pietro. In testa alla lista si trovano la maggior parte dei membri dell'episcopato francese. Il totale della somma raccolta in questa lista ascende a circa 15 mila franchi.

La guerra sul tetto del mondo

La posizione disperata dei cinesi

SIMLA, 21. — Secondo notizie da Lhassa, i cinesi sono sempre circondati negli edifici del quartiere sud e mancano di munizioni. Nè artiglierie nè mitragliatrici hanno tirato. Gli assediati si nutrono di carne guasta e la loro ritirata è stata tagliata da 13 mila tibetani padroni delle due rive del fiume. La posizione dei cinesi sembra disperata.

La riforma elettorale alla Camera dei deputati

ROMA. 21. — Pres. Marcora. — La seduta comincia alle 14.10.

PRESIDENTE annunzia che i presidenti delle due camere del parlamento Danese e del ministro degli esteri della stessa nazione, d'ordine di S. M. il Re Cristiano, hanno telegrafato ringraziando la Camera per le condoglianze inviate.

DE SETA sotto segretario ai lavori pubblici all'on. Coris annuncia che sono già molto avanzati gli studi per un istituto a beneficio delle famiglie degli agenti delle ferrovie dello Stato e che prossimamente potrà essere presentato un disegno di legge in proposito.

CORIS ringrazia.

La costituzione dei seggi

Si riprende la discussione della riforma elettorale.

BERTOLINI, relatore, all'art. 52 relativo alla costituzione dei seggi dà lettura di un nuovo testo concordato nel quale è stato tenuto cònto di vari emendamenti proposti.

SONNINO propone che le persone tra cui il primo presidente della corte d'appello deve scegliere i presidenti e vice presidenti dei seggi debbano avere residenza non soltanto nel distretto della corte che comprende parecchie provincie, ma nella provincia stessa dei rispettivi seggi.

Fa notare che essendo i seggi 20 mila occorrerà un contingente di 40 mila persone e che i magistrati non saranno più di 5 o 6 mila.

Sopratutto sarà difficilissimo trovare presidenti e vice presidenti dei seggi più remoti e disagiati. Esprime il dubbio che tutto ciò nella pratica sia per funzionare in modo molto difettoso.

Crede che la soluzione potrebbe aversi accentrando le operazioni di scrutinio in un ufficio centrale di scrutinio istituito nel luogo.

GIOLITTI nota che l'ambito di alcune provincie è ristrettissimo; e però non sarebbe possibile sostituire la provincia al distretto della corte d'appello, essendo necessario lasciare ai primi presidenti della Corte la necessaria libertà di scelta.

Avverte che l'operazione non è meno importante nè richiede minori garanzie di quelle dello scrutinio. D'altra parte sarebbe pericoloso far viaggiare le urne fino agli uffici centrali di scrutinio.

Per queste considerazioni crede non pratico il concetto di un ufficio centrale di scrutinio.

LIBERTINI propone che l'ordine indicato nell'articolo per l'idoneità all'ufficio di presidente o vice presidente del seggio debba essere seguito nelle norme come criterio obbligatorio di precedenza.

Propone che la nomina dei presidenti e vice presidenti dei seggi debba essere fatta dai primi presidenti della Corte d'Appello di concorso coi presidenti dei tribunali compresi nel distretto della stessa corte d'appello.

Ciò per rendere più semplice e più pratico il compito dei presidenti di corte d'appello. Propone che questi debbano limitarsi a nominare i soli pres. e non i vice presidenti dei seggi, così le nomine da 40 mila sono ridotte 20 mila.

Crede che convenga limitare i poteri eccessivi del presidente e che il segretario debba essere nominato non da lui, ma dal seggio.

SCALORI aveva proposto che agli scrutatori fosse corrisposta una indennità; si compiace che la sua proposta sia stata accettata dal governo.

CAVAGNARI trova assolutamente superfluo dire in quest'articolo come deve procedere il primo presidente per assumere informazioni circa le nomine dei presidenti e vice presidenti dei seggi.

Crede opportuno che i presidenti scelgano i propri segretari; non ammette che all'ufficio di presidente possano essere nominati anche conciliatori e vice conciliatori; costoro generalmente nei comuni rurali di scarsissima coltura.

BOUVIER trova eccessivo esigere che i presidenti dei seggi non debbano essere mai elettori del collegio. In tal modo si privano del voto i 40 mila cittadini. Vorrebbe che si facesse eccezione almeno pei conciliatori e vice-conciliatori sui quali in pratica cadrà la nomina più frequentemente.

Propone infine che si stabilisca un termine per la notificazione della nomina.

BERTOLINI non può accettare le proposte dell'on. Sonnino per le ragioni accennate dal presidente. Trova opportuno che il primi presidenti debbono assumere le informazioni dai propri dipendenti e non dall'autorità politica.

Crede che non si debba stabilire alcun ordine di procedura. Trova pericoloso dividere le responsabilità delle nomine fra i primi presidenti della corte d'appello.

Non crede che possa farsi eccezione pei conciliatori e ritiene necessario che accanto al presidente debba essere nominato il vice presidente

RICCIO, BASLINI, SONNINO, LIBERTINI, SCALORI, non insistono.

E' approvano l'art. 52.

L'elezione degli scrutatori

GRAZIADEI all'art. 52 bis concernente l'elezione degli scrutatori del seggio per parte della commissione elettorale propone che i medesimi così nominati sostituiscano i rappresentanti dei candidati.

Per ragioni di semplicità e di regolarità insiste nell'emendamento proposto.

DE CESARE propone che gli scrutatori siano nominati dai consigli comunali, anzichè dalle commissioni elettorali.

GRAZIADEI e DE CESARE dopo spiegazioni del relatore ritirano i loro emendamenti. E' approvato l'art. 52 bis.

SONNINO all'art. 52 ter. concernente l'obbligatorietà dell'accettazione dell'ufficio di presidente propone che tale obbligo non sia esteso ai deputati uscenti.

BERTOLINI crede superfluo l'emendamento dell'on. Sonnino perchè nessun presidente di corte di appello vorrà fare opera partigiana. E' approvato l'art. 52 ter.

DE CESARE propone che il presidente del seggio debba scegliere il segretario nella sera precedente alle elezioni.

BERTOLINI accetta la proposta.

L'art. 52 quater è approvato.

I contrassegni

LUCIFERO propone all'art. 52 quinties che quando il presidente abbia ordinato l'espulsione dall'aula del rappresentante supplente d'un candidato debba deferirlo all'autorità giudiziaria per assumere dinanzi ad essa le responsabilità del provvedimento.

MAGGIORINO FERRARIS chiede, se il contrassegno figurato o colorato che il candidato può porre sulla propria scheda possa consistere anche nel ritratto del candidato.

BERTOLINI osserva che la dichiarazione della candidatura resta facoltativa, ma che quando una candidatura è dichiarata è bene che il candidato presenti il tipo di scheda. Fa poi osservare all'on. Sonnino che la commissione ha già accolto il concetto che il rappresentante supplente d'un candidato debba sostituire l'effettivo anche in caso che questi sia stato allontanato dal presidente.

Non accoglie la proposta dell'on. Lucifero. Si approva l'art. 52 quinties.

Si approvano gli articoli 52 sezies e septies.

I membri del seggio non voteranno

SONNINO all'art. 52 opties che dà diritto al segretario, agli scrutatori ed ai rappresentanti di candidati di votare nella sezione nella quale esercitano l'ufficio che ad essa non appartengano, propone che si riproduca la disposizione del testo ministeriale, non accolta dalla commissione per la quale i vicepresidenti e presidenti dei seggi possano con dichiarazione autenticata in carta libera dal presidente del Tribunale, nella cui giurisdizione hanno residenza, delegare un elettore di fiducia a votare per loro nella sezione del collegio nella cui lista sono iscritti.

LUCIFERO si associa all'on. Sonnino notando che non si può privare di voto alcune decine di migliaia di cittadini fra i più autorevoli e imparziali.

LIBERTINI Gesualdo vorrebbe che si facesse menzione nel processo verbale della votazione dei companenti del seggio non appartenenti alla sezione.

BERTOLINI prega l'on. Libertini a non insistere perchè la menzione delle varie operazioni nel verbale è in ogni caso abbligatoria senza bisogno di speciale indicazione. La commissione per ragioni di principio non'ha potuto accettare che ad alcuno fosse consentito di votare fuori del proprio collegio.

SONNINO e LIBERTINI non insistono.

Si approvano l'art. 52 opties e il seguente 52 novies.

Si approva anche l'art. 54 concernente la disposizione e l'arredamento della sala delle elezioni.

Non si potrà girare per le sezioni

LUCIFERO all'art. 55 propone che come si è fatto finora secondo la legge vigente si dia diritto agli elettori di un collegio di entrare non nella sola sezione nella quale sono inscritti, ma in tutte le sezioni del proprio collegio.

TURATI si associa avendo presentato analogo emendamento.

ALESSIO crede anche antistatuario limitare questo diritto al cittadino che è elettore, non di una sezione ma di tutto un collegio.

BERTOLINI dichiara che la commissione ha dovuto porre questa limitazione per l'aumentato numero degli elettori.

LUCIFERO non insiste.

TURATI invece insiste nel suo emendamento.

L'emendamento di Turati è respinto. Si approva l'art. 55.

I corpi militarizzati

BASLINI propone che essendosi consentito il voto politico ai componenti di corpi militarmente organizzati a servizio delle provincie e dei comuni si aggiunga all'art. 56 della vigente legge che essi non possano entrare nelle sale elettorali vestiti della loro uniforme.

BERTOLINI non può accogliere la proposta.

BASLINI non insiste.

Si approva un'aggiunta all'art. 57 del la legge vigente proposta dalla commissione.

LUCIFERO all'art. 58 concernente i poteri conferiti al presidente per la polizia dell'adunanza propone un emendamento inteso a meglio assicurare il libero accesso degli elettori nella sala di votazione.

Propone anche che quando il presidente ordini lo sgombero della sala di votazione siano esclusi da tale provvedimento i rappres. dei candidati.

La forza pubblica nella sala di votazione

TURATI propone la soppressione dei comma coi quali si consente alla forza di entrare nella sala di votazione in caso di tumulti o disordini, anche senza richiesta del presidente e si consente al presidente di fare entrare nella sala la forza anche prima che comincino le operazioni elettorali.

ALESSIO si associa alle proposte dell'on. Turati, tanto più per la considerazione che si è sostituito il presidente magistrato a quello elettivo. Nota anche che di questo art. un governo retrivo potrebbe valersi per comprimere la libertà del corpo elettorale.

BERTOLINI osserva all'on. Lucifero che già pel testo della legge nell'allontanamento degli elettori dall'aula ordinato dal presidente non possono intendersi compresi i rappresentanti dei candidati.

Quanto alle disposizioni delle quali l'on. Turati e Alessio chiedono la soppressione ricorda che esse erano già proposte nel primo disegno di legge dell'on. Giolitti, in quello successivo dell'on. Luzzatti e che rispondono ad una assoluta necessità; perchè molte volte il presidente si trova nella impossibilità di chiamare la forza essendo come sequestrato. Non crede illiberale tutelare la libertà di voto contro le prepotenze e le violenze.

LUCIFERO non insiste.

TURATI insiste. Chiede data l'importanza dell'argomento che si rinvii la votazione a domani.

GIOLITTI crede che la disposizione risponda alla necessità di impedire le violenze contro il seggio, che purtroppo si sono avute a lamentare.

L'elemento dell'on. Turati è respinto. Approvati gli art. 58 e 58 bis.

PRESIDENTE invia a domani il proseguimento della discussione. Iniziandosi con l'art. 63 le disposizioni regolanti le modalità della votazione.

Domani due sedute

Domani seduta alle 10, coll'ordine del giorno: provvedimenti per il palazzo di giustizia e codice di procedura penale ed alle 14 con l'ordine del giorno: seguito della riforma elettorale politica.

Cronaca Provinciale

Da S. GIOVANNI di Manzano

Le festose accoglienze ad un altro reduce dalla Libia

Ci scrivono, 21, (n.):

Aspettato da tutte le autorità civili e militari, dal Parroco don Gerardo Merluzzi, dalla Società Operaia e dalla Società Cattolica di Villanova e da una moltitudine di gente, giunse oggi alle 9 il soldato Feresini Domenico reduce dalla guerra di Libia.

All'apparire del valoroso soldato un evviva di giubilo prorompe dalla folla.

Alcune leggiadre ragazze agitano festose il tricolore, altre offrono gentilmente delle rose mentre un piccolo bersagliere di quattro anni appena presenta al reduce una bella palma di olezzanti fiori.

Il Sindaco cav. Desiderio Molinari ed il parroco salutano ed abbracciano affettuosamente il prode soldato che viene vivamente applaudito e complimentato da tutti i presenti.

Il Sindaco porge quindi il saluto del paese al giovane valoroso con le seguenti parole:

« Mi rallegro e mi reputo felice di portare, quale capo del Comune, i saluti dei miei cittadini ad uno dei bravi nostri soldati che nell'attuale guerra si sono coperti di gloria acquistandosi l'ammirazione del mondo intiero per il loro valore e sacrificio della vita.

« Onore a te, forte figlio d'Italia, per la cui sacra bandiera, pugnasti da prode; la tua famiglia, i tuoi compagni, la Nazione intiera sono orgogliosi delle tue gesta eroiche ed io ben volentieri, a nome di tutti ti esprimo i sensi di affettuosa riconoscenza.

« Godi finchè vivrai la bella ineffabile consolazione di aver adempiuto degnamente il tuo dovere verso la nostra cara Patria per la cui prosperità ci è lieve ogni sacrificio.

« Da questo patriottico Comune, vigile sentinella al confine politico, mandiamo pure un saluto ed un augurio di vittoria a quei valorosi soldati che laggiù ancora combattono per la civiltà e grandezza del nome italiano, ed un evviva alla Patria ed al Re ».

Tutti i presenti applaudono entusiasticamente el acclamano con grida altissime al Re ed all'Italia.

Finita la dimostrazione il bravo giovane sale su un carro addobbato e viene accompagnato alla sua casa dove lo attendono i baci affettuosi della madre e nuove manifestazioni di simpatia da parte dei frazionisti di Medeuzza.

Da REANA DEL ROIALE

L'entusiastica accoglienza di Vergnacco a un reduce dalla Libia - L'assenza del sindaco!

Ci scrivono, 20, (n.):

Presente l'assessore Cattarossi, i consiglieri della frazione e numerosissimo popolo venuto anche dalle altre frazioni del Comune con bandiere questa sera arrivò dalla Libia il soldato di fanteria Miconi Cesare. Fu accolto con entusiasmo frenetico dalla popolazione, tanto che si può dire che Vergnacco si distinse per certo su altri paesi per l'accoglienza del suo prode.

Diede il benvenuto per primo al reduce il consigliere Cosettini e parlarono altri del paese. Specialmente don Arturo Cossettini che con parole vibranti e patriottiche, fece prorompere gli astanti, in ripetuti evviva l'Italia! Viva la Patria! Indi al reduce fu offerto un vermouth nel locali scolastici, poi, tutti uniti gli astanti, si recarono in chiesa a cantare un *Tedeum* di ringraziamento.

Il Sindaco come al solito brillava per la assenza. E' bene sapere che i superuomini, per cose da poco, non si movono ed in questa occasione meno che meno. Si vorrebbe però conoscere quale sia la fonte dalla quale il nostro chiarissimo sindaco attinge consigli e insegnamenti che poi, con ingenuità ultrafenomenale, esplica così peregrinamente.

Da S. DANIELE

L'arrivo dell'artiglieria

Ci scrivono, 21, (n.):

Ieri alle ore 10 giunse l'artiglieria per i tiri a proietto.

Quest'anno nel piazzale del mercato l'accesso alle scuole è diviso dall'accampamento da uno steccato. In tal modo gli alunni e le alunne non saranno costrette a passare fra i cavalli.

I cannoni, ora che sono spianati i cortili, danno meno ingombro. I locali della scuola di disegno sono liberi, ed anche questa fu un'ottima disposizione.

In questi giorni ci sveglieremo, come negli scorsi anni, al rombo del cannone.

Da SPILIMBERGO

Disgrazia

Ci scrivono, 21, (n.):

(Tiflis). — Oggi alle ore una pomeridiane venne accolto d'urgenza al nostro Ospitale il bambino Zannier Sante di Luigi d'anni 6 di Domanis, avendo riportato una grave frattura complicata del femore sinistro ed altre ferite lacero contuse al piede.

Cadde causalmente da un carro di foraggio in causa d'un grosso sasso che fece sobbalzare il veicolo e disgraziatamente il povero Zannier finì sotto le ruote.

Venne prontamente curato dal chirurgo primario dell'ospitale dott. Giovanni Colpi il quale si riservò ogni giudizio.

Da San Vito al Tagliamento

Un ladro

Ci scrivono, 21, (n.):

Oggi mattina un commesso del negozio Manifatture Tamburlini vide un uomo venire dal negozio stesso portando una pezza di tela.

Il commesso entrò in bottega racconto, si capì che si trattava di un furto. L'uomo fu inseguito, raggiunto. Le sue false scuse non furono credute, ma verificate per menzognerie e il ladro fu arrestato. Si chiama Bettek Carlo fu Valentino di Trieste, vagabondo qui da qualche tempo.

Da PORDENONE

Una madre lascia morire di fame la sua creatura e ne seppellisce il cadaverino nella tomba di un suo fratello

Ci scrivono, 21, (n.):

E' uno di quei fattacci di cronaca che si potrebbero catalogare nella rubrica: *I grandi delitti dell'uomo* al pensiero dei quali la nostra ragione si ribelle e l'animo freme inorridito.

Protagonista una operaia del Cotonificio Veneziano di Torre: certa Querin Luigia fu Giuseppe, ventunenne di Cordenons.

Denuncie anonime avvertirono ieri il sindaco di Cordenons che la Querin, la quale non faceva soverchio mistero a nascondere lo stato di avanzata gravidanza nel quale si trovava, si fosse resa colpevole di infanticidio.

Il sindaco di Cordenons, avvertì tosto l'autorità giudiziaria di Pordenone, e difatti oggi il giudice avv. Rosati, il proc. del Re cav. Sellenati in unione al tenente dei carabinieri Apollonio si recavano a Torre e procedevano all'interrogatorio della ragazza. Dapprima questa si mantenne negativa, dicendo che il suo fidanzato si trovava in Germania *sui lavori*. Ma quindi, abilmente interrogata, confessò di essersi sgravata nel pomeriggio di venerdì scorso 17 corr., di una bambina che asserì essere nata morta.

Il parto sarebbe avvenuto nella propria casa, ove abita in unione alla vecchia madre. La Querin disse di aver dato sepoltura al cadaverino domenica sera, nel cimitero di Cordenons, e di averlo deposto nella tomba di un suo fratello, a fior di terra. In seguito a queste indicazioni — nel pomeriggio di oggi il dott. Bidoli ed il dott. Andres procedevano all'esumazione e quindi alla necroscopia del cadaverino.

Dal loro esame risultò che la bambina era nata viva e che era morta in seguito ad inanizione!

L'autorità ha spiccato mandato di cattura e la Querin è stata assicurata alla giustizia.

Il fatto, commentatissimo, forma tema dei discorsi dell'industre borgata di Torre e ne promuove lo sdegno verso quella donna che usurpò il nome di madre.

Da MUZZANA

Solenne commemorazione dei caduti in Libia

Ci scrivono, 20, (n.):

Anche Muzzana volle oggi tributare solenni onoranze in commemorazione ai prodi italiani che diedero la loro giovane vita per l'onore e la difesa della Patria.

Nella sala maggiore del Municipio ove si riunirono le autorità del Comune ed il corpo insegnante con una rappresentanza di scolari e scolare, l'egregio cav. generale Oro, disse bene appropriate parole riguardanti la cerimonia per cui tutta la popolazione muzzanese, commossa, accorreva ad offrire pio tributo di dolore e d'ammirazione ai nostri valorosi caduti e fece spiccare il sentimento di alto patriottismo animante il popolo italiano che, all'occasione, sa dare degli Eroi in ogni tempo.

Indi si formò il lungo e mesto corteo che, preceduto dalla banda musicale suonante la marcia funebre, dopo, aver percoso, tutto il paese, ripiegò verso la chiesa, seguito da tutto il popolo.

La bandiera tricolore veniva portata dal reduce Cargnelutti, di cui parlammo altra volta e, ad attestare il sentimento patriottico del loro piccolo cuore, anche gli alunni e le alunne, i futuri soldati e le future madri italiane, portavano delle bandierine tricolori e fiori per deporre, in omaggio, ai piedi del catafalco! Sulla porta maggiore della Chiesa, fra lunghi, neri arazzi, pendenti ai lati, su afondo nero, in caratteri d'oro, si leggeva la seguente epigrafe:

Eterna pace e gloria immortale — agli Eroi italiani immolatisi — sull'altare della Patria — Autorità e cittadini — Implorano da Dio.

La chiesa parrocchiale era addobbata a lutto e, nel mezzo, sorgeva il catafalco, coperto di fiori freschi, listato al sommo, dai colori nazionali.

Terminata la sacra funzione, la folla accompagnò le autorità sino al Municipio ove tutti sostarono e, mentre la bandiera rientrava, s'intuonò la Marcia Reale. E così, decorosamente anche Muzzana seppe manifestare il suo sentimento di gentile pietà verso coloro a cui tanto si deve.

Da FRISANCO

"Rodi ambiente di villeggiatura dolcissimo,,

Ci scrivono, 21, (n.):

Il soldato Marcolina Silvio di Pietro così scrive a suo padre dalla nuova isola italiana, in data 11 maggio corrente:

Caro papà,

Con piacere ti notifico che mi trovo a Rodi: ti dico con piacere perchè è una bellissima città, ornata di fiori, ambiente di villeggiatura dolcissimo; terra di vegetazione, di giardini italici, aria, acqua come dei nostri monti e non più l'infocato *ghibili* ed altri malanni tripolini.

A Rodi noi siamo i ben venuti. Sono in una stazione radio-telegrafica come scritturale e praticante per passare telegrafista Marconi.

Quel tempo che passerò qui sarà uno dei miei migliori soggiorni militari ed esteri.

Stai pur tranquillo, se villeggio a Rodi sarò contento di rimanerci fino al congedo.

Quando sarò a posto ti manderò le fotografie, che debbo ancora fare.

Quando scrivete ai miei fratelli, che sono in Olanda, ditegli perchè non mi scrivono, poichè di me hanno avuto notizie.

Speditemi i giornali almeno una volta alla settimana.

Cara mamma, e tu non sei contenta ora di avermi in mezzo ad un giardino italico?

Dovresti essere lieta di lasciarmi villeggiare quattro giorni in pace.

Nel momento non posso allungarmi di più ».

Seguono i soliti saluti.

Da CIVIDALE

Comitato pro reduci dalla Libia - Pensieri gentili - Per l'Esposizione 1913

Ci scrivono, 21, (n.):

Ieri sera, nella sala dell'Unione Commercianti E. I., presieduto dall'avv. Zuliani dott. Romano, convennero i signori: Pollis nob. cav. dott. Antonio, Nussi cav. uff. Vittorio, Cucavaz dott. Antonio, Moro ing. Vittorio, Rigotti prof. Antonio, R. Ispettore scolastico, Zanuttini Ettore presidente della Società Operaia, Cossio Antonio, Zuliani Antonio, Rieppi Antonio, Braidotti Luigi presidente della sezione agenti, Gottardis Robuttino, Pittini Pietro, Sassolig Tullio per la Società Ginnastica, nonchè il tenente degli alpini signor Galetti.

Vennero ventilate le diverse idee sul modo di festeggiare i concittadini reduci dalla Libia.

La cerimonia avrà carattere popolare e verrà svolta nel parco delle scuole elementari, in piazza XX settembre.

In piazza della Basilica si formerà il corteo.

Alla cerimonia verranno invitate tutte le istituzioni cittadine.

La cerimonia avrà luogo in giorno festivo da destinarsi e nelle ore pomeridiane.

Per pubblica sottoscrizione verrà fatta coniare una medaglia ricordo.

Di più verrà offerta una fascia a ciascun reduce, opera gentile di signore e signorine Cividalesi.

Verrà officiata persone per il discorso d'occasione.

La festa avrà luogo nel mese di giugno p. v.

*** I giovinotti Da Villa Felice, Morandini Valentino, Podrecca Giorgio e Marco, idearono e mandarono ad effetto una pesca di beneficenza, fra scolari.

L'impresa gentile ebbe per risultato lire 11 di utile, che ieri versarono alla Congregazione di Carità.

Non solo meritano ringraziati questi piccoli benefattori, ma bensì lodati per il genere di divertimento escogitato per trascorrere delle ore nella illusione di compiere in seguito maggiori imprese e di giovare ai bisogni.

Bravi, bravissimi.

*** Questa sera si convoca il comitato esecutivo per l'esposizione 1913.

Domani riferiremo.

Cronaca dello Sport

Gare di fott-ball a Zagabria

ZAGABRIA, 21. — L'associazione del giuco del calcio di Vicenza ha sostenuto qui due gare. Nella prima riuscirono vincitori gli italiani con 3:0 contro lo Suort Club «Concordia» di Zagabria; nella seconda vinse lo Sport Club accademico croato con 2:1 contro gli italiani.

CRONACA CITTADINA

La nostra nuova appendice

Domani inizieremo la pubblicazione della nuova nostra appendice, con il romanzo di Saverio di Montépin

Trp milioni di dote

E' questo un romanzo in cui le qualità dell'illustre e popolare romanziere rifulgono tutte.

L'intreccio movimentato e interessante, il cozzo delle passioni e l'urto degli interessi, le vicissitudini dei personaggi principali offrono una lettura interessante e sensazionale.

In questo romanzo l'imprevisto risolve le situazioni più salienti, di modo che il lettore partecipa al succedersi dell'azione con vivo interesse che aumenta col procedere della lettura.

Sottoscrizione per la flotta aerea

18.o ELENCO

Riporto	L.	12.761,30
Raccolte dalla contessa Elisa de Puppi:		
Contessa Elisa de Puppi	»	25.—
Co. Angelina de Puppi	»	25.—
Co. Maria de Puppi Freschi	»	25.—
De Claricini co. Guglielmo	»	25.—
De Puppi co. Raimondo	»	5.—
De Puppi co. Valfredo	»	5.—
De Puppi co. Agnese	»	5.—
Balduin Rodolfo	»	2.—
Lavarone Eugenio	»	2.—
Pittana S. cent. 20, Schloif 20, Paterini M. 20, Ceroni R. 20, Asquini A. 20, Sguazzi D. 20, Roiatti G. 20, Valenti S. 20, Lanzutti B. 20, Asquini G. 20, Nogarino B. 20, Mauro 0.20 Visentini G. 20, Fanna G. B. 30, Filatti G. 0.50, Mulloni A. 30, Bozzi L.	»	4.—
Consorzio Filarmonico Udinese (2.a offerta)	»	20.—
Bertoli Rodolfo fu Giuseppe di Molin Nuovo	»	20.—
Sartogo avv. Ottavo	»	5.—
Ditta Angelo Scaini	»	30.—
Malagnini Giacomo	»	5.—
Ferro Aliso	»	2.—
Lovaria co. Fabio	»	20.—
Pontoni Giorgio	»	30.—
Lovaria co. Anna	»	10.—
Lovaria co. Gabriella	»	10.—
Lovaria co. Giulia	»	10.—
Beltrame Vittorio	»	5.—
Tamadini Angelina	»	10.—
Casali Sorelle	»	10.—
Vidoni Carlo	»	5.—
Sac. G. Molinari	»	3.—
Alberghetti Giuseppe	»	1.—
Lotto Ernesto	»	1.—
Costantini Luigi	»	1.—
Moretti Domenico	»	1.—
Sac. A. Zanini	»	1.—
Della Signora Maria cent. 20 Della Signora Teresa e Caterina 20, Paolini Romano 20, Di Dorlora Dom. 20, Pitassi Emilia 20, Paolini Antonio 50, Paolini G. B. 50, Marazzi Leopoldo 50, Giov. Dattesta Caporale 40.	»	2.90
Totale	**L.**	**13,087.20**

(*Continua*)

Per i nostri soldati

Il pensiero delle donne italiane è sempre rivolto ai generosi che combattendo tengono alto l'onore della Patria, e parecchie volte hanno offerto l'opera loro a pro dei soldati.

Le donne di Romagna, costituite a comitato di soccorso hanno volto invito alle consorelle di tutta la penisola, perchè vogliano concorrere nella opera iniziata di preparare calze e quadrati di tela di grossezza media (45 cm.).

Le signore volonterose potranno mandare fino al 4 giugno gli oggetti raccolti, in casa del Senatore Pampero (via dei Calzolai N. 6) da dove proseguiranno per Bologna.

Commissione contro l'alcoolismo

Nel pomeriggio di ieri nei locali della Deputazione provinciale si riunì la Commissione per combattere l'alcoolismo, che venne presieduta dal co. A. Caratti. Erano inoltre presenti il comm. Casasola, il direttore del Manicomio prov.le prof. Volpi, l'avv. Fedrigo-Perissutti, il cav. dott. Murero, il dott. Monti seg. del medico provinciale, il maestro Enrico Frusch e il segretario dott. Accordini.

Il presidente, prima di passare all'ordine del giorno ha parole di vivissimi elogi per il maestro Enrico Fruch, che al Congresso magistrale di Spilimbergo fece una bellissima relazione sui modi di combattere l'alcoolismo.

Il segretario dott. Accordini fece quindi una chiara esposizione sulle condizioni finanziarie ed economiche della Commissione

Venne letto un rapporto sulle sofisticazioni dell'alcool puro importato nella provincia.

Il dott. cav. Murero lesse un'importante e accurata relazione sulla opportunità di aprire al pubblico dei bar con vendita di bibite non alcooliche. La relazione e le conclusioni vennero approvati.

Venne stabilito che il primo anno di vita della Commissione antialcoolica si chiuda con il 30 giugno p. v. e che sull'attività di questo primo periodo sia pubblicato un resoconto morale.

Venne pure approvato di tenere delle conferenze antialcooliche al ritorno degli emigranti in autunno nei vari paesi della provincia.

Nella città di Udine tali conferenze si terranno durante tutto l'anno.

A revisori dei conti furono nominati il comm. Casasola e il maestro Fruch.

L'avv. Fedrigo-Perissutti venne incaricato di fare degli studi e presentare una relazione sul tema: L'opera della commissione sugli agenti provinciali e comunali per far osservare le disposizioni contro l'alcoolismo.

Venne inoltre stabilito di istituire con il nuovo anno scolastico presso la scuola Normale, l'Istituto tecnico e il Ginnasio-Liceo, delle conferenze di soggetto anti-alcoolico, dando l'incarico di tenerle ai professori d'igiene o di scienze naturali.

Un " globe trotter ,, esperantista

Oggi e domani sarà tra noi il *globe trotter* W. Conrad, che ha compiuto, nello spazio relativamente breve di quattro anni, un viaggio a piedi attraverso l'Europa e e l'Africa del Nord.

Il signor Conrad, che è un propagandista dell'*esperanto* provvede alle sue spese di viaggio con lo smercio di una cartolina illustrata recante il suo ritratto.

Adunanza generale dell'ordine dei farmacisti

Alle ore 14 avrà luogo l'adunanza generale dell'ordine per discutere l'ordine del giorno già diramato.

* * *

Alle ore 17 avrà luogo il banchetto sociale.

Ispettorato del lavoro

Ci viene comunicato:

Il Circolo d'Ispezione del Lavoro incaricato della vigilanza nell'applicazione delle Leggi sul lavoro per le provincie di Belluno, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Padova, Rovigo, Sondrio, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza con sede in Brescia, ha trasferito i suoi uffici da via Gabriele Rosa 31 in Via Floriano Ferramola, Palazzo Pisa (fuori Porta Cremona).

I funerali del prof. G. A. Fabris

Solenni e imponenti oltre ogni dire riescirono i funebri del compianto prof. G. A. Fabris, morto l'altro giorno in Venezia.

La salma giunse ieri alle 15.20.

Alla stazione, ad attenderla, era un numeroso stuolo di amici e conoscenti della famiglia Fabris, che vivamente parteciparono al suo dolore profondo.

Il feretro venne portato a braccia, passando per la sala di prima classe, sino al carro funebre e quindi si organizzò il corteo.

Precedeva una vettura carica di molte e molte corone di fiori freschi; altre corone, seguivano portate a mano.

Sulla bara posava la corona della famiglia.

Reggevano i cordoni i signori: il comm. Pecile, sindaco di Udine, comm. Misani, prof. Luxardo, lo studente Cestaro, il comm. Fracassetti, il signor G. B. Marzuttini.

Subito dietro il carro funebre notammo i congiunti dell'Estinto dott. Luigi Fabris, i figli Mario e Angiolo, il dott. Tacito Zambelli, il sig. Alessandro Nimis, dott. Paolo Marzuttini, avv. Giuseppe Nimis e altri che ci sfuggono.

Veniva quindi un lungo stuolo di signore in gramaglie, tra le quali notammo: signora Luigia Marzuttini, signora Marietta Marzuttini, signora co. Lucia Caratti, signora Nicolina Farra, signora Anna Marzuttini Blasoni, signora Francesca Loi Nimis, signora Luigia Peucher, signora Catterina Zamparo, signora Ellero Vuga.

Tra i partecipanti al funebre corteo notammo: dott. prof. cav. Lazzari, cav. G. B. Volpe, signor Pietro Blasoni, sig. G. B. Volpe, signor Pietro Blasoni, sig. G. B. Marzuttini, Lucio De Gleria, Enrico Santi, architetto Provino Valle, prof. Giacomo Cantoni, àvv. Giacomo Baschiera, Angelo Novelletto, Gregorio Fornara, cav. A. Beltrame, Cesare Pavacchi, Giuseppe Vuga, prof. Pierpaoli, prof. Pernice di Venezia, ecc. ecc.

Chiudeva il corteo una larga rappresentanza degli studenti dell'Istituto e delle Scuole tecniche di Udine, con bandiera, e una rappresentanza pure con bandiera, dell'Istituto tecnico Fra Paolo Sarpi di Venezia, ove l'Estinto insegnava.

Il rito dei funerali era puramente civile.

Il mesto corteo passò per il viale della stazione, via Cussignacco, Via Rilis e sostò fuori porta Venezia per i discorsi.

Parlarono ricordando le qualità dell'Estinto il prof. Luxardo, preside dell'Istituto Tecnico «Fra Paolo Sarpi» di Venezia, e il prof. Pernice pure di Venezia.

Il sig. A. Nimis pronunciò brevi parole a nome della famiglia, ringraziando gli intervenuti.

Ragazzetto fuggito e ritrovato

Alle ore 18 venne ieri arrestato dai vigili urbani e condotto in ufficio un ragazzetto sui 10 anni che da circa due mesi abbandonava la casa paterna e che di lui non si potevano avere traccie, nel mentre che il padre aveva fatto pratiche per metterlo in una casa di correzione.

Teatro Minerva

Cinema Splendor

Questa sera nuovo straordinario programma con la grandiosa film: *La Ribalta* emozionante dramma della vita vera della lunghezza di 980 metri, capolavoro cinematografico, serie d'oro della Casa Ambrosio di Torino.

Per non privare poi i propri clienti della serie della guerra itato-turca, interrotta forzatamente durante gli spettacoli ordinari teatrali, l'Impresa Bernardino presenterà fuori programma — benchè in arretrato — la films della ditta Comerie: *In Cirenaica* riproducente i panorami del luogo, le operazioni e i fatti d'armi per l'occupazione di Bengasi. Films lungo 750 metri.

L'imponente programma si chiuderà con la comicissima: *La prima causa.*

Gratis verrà distribuita la *cartolina cinematografica-menarica-vivente*, a tutti i frequentatori, signori signore e bambini che assisteranno sulla platea, prima galleria e soliti al grandioso programma di stassera e domani.

Giorni non mesi

Nel processo Menini e compagnia chiusosi l'altro ieri in sede d'appello, la pena della Ivancich venne ridotta a 16 giorni (non mesi) di reclusione con il beneficio della legge Ronchetti.

Albergo alla „ Rotonda "

Servizio giardiniere

A principiare da oggi, dalle ore 18 in poi, da porta Venezia alla Rotonda, sarà attivato servizio di giardiniere. Nei giorni festivi il servizio avrá principio alle 11.30. A richiesta telefonica all'Albergo, una delle giardiniere, sará mandata in qualsiasi punto della città.

Concerto al Nazionale

Questa sera alle 20.30, all'Albergo Ristòratore Nazionale, seguirà un concerto vocale e strumentale.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

GLI ESPULSI DA SMIRNE arrivati al Pireo

PIREO, 21. — *I primi sette italiani espulsi da Smirne giunsero giorni sono al Pireo. Il console d'Italia provvide loro il vitto, l'alloggio e il viaggio fino a Brindisi. Domenica giunsero altri 350, che proseguirono per Napoli con lo stesso piroscafo. Due di essi che richiesero vennero sussidiati dal console.*

Lo stesso giorno con un altro piroscafo ne arrivarono 260; di questi 160 proseguirono per Brindisi, altri rimasero qui e di essi 39 partirono successivamente per Brindisi, dopo ricevuti sussidi dal consolato d'Italia. Ne restano al Pireo 45 che finora non vollero proseguire per l'Italia.

Il soccorso del governo

ATENE, 21. — *Gli italiani espulsi da Smirne furono colà provveduti di viveri dal governo italiano e del necessario pel viaggio fino in Italia.*

Alcuni di essi giunti al Pireo preferirono fermarvisi anzichè continuare e chiesero d'essere impiegati in Grecia ciò che non potè concedersi loro dalle autorità italiane perchè scarseggiano le domande di impieghi e di mano d'opera. Le autorità italiane consigliarono i connazionali a riprendere il viaggio per l'Italia offrendo loro i biglietti e adeguati sussidi. Quasi tutti partirono per l'Italia.

Una trentina d'Italiani si presentarono alla legazione italiana di Atene ed ebbero soccorsi. Il console generale d'Italia al Pireo ricevette istruzioni di largheggiare di sussidi generalmente e di prestare ogni possibile aiuto agli italiani espulsi dalla Turchia anche senza attenersi in date circostanze eccezionali alle prescrizioni ordinarie.

Le dimissioni di due ministri turchi

Una divisione mandata in Macedonia

COSTANTINOPOLI, 21. — *Il giornale* Sabah *segnala le voci delle prossime dimissioni del ministro delle finanze e del ministro dell'interno. Comunica che il capo del comitato bulgaro d'Istip assassinò due membri del comitato dileguandosi poi con tremila lire turche sottratte alla cassa del comitato.*

Secondo informazioni ufficiose si deliberò l'invio a Verisovich soltanto della prima divisione di Stambul. Ieri l'altro partì il primo reggimento di fanteria, ieri partirono il secondo e il terzo. Domani deve partire un battaglione di caciatori. Le truppe disponibili nell'Albania Superiore ammontano a trenta battaglioni. Inoltre si invieranno piccoli reparti di redifs per rinforzare l'effettivo delle truppe in Macedonia.

La voce secondo cui l'ultimo consiglio dei ministri avrebbe deliberato l'invio di un'altra divisione in Albania non è confermata. Si afferma invece, che dalle truppe partite verranno chiamati sotto le armi i redifs dell'imtiaz.

L'importanza dell'isola di Cos

ROMA, 21, (notte). — L'isola di Cos è tra le più considerevoli delle sporadi. Essa è la sesta in ordine di grandezza, tra le isole dell'Egeo.

Conta oltre 20 mila abitanti. La sua città è circondata da deliziosi giardini. L'industria serica è la principale.

La storia di Cos si confonde con quella di Rodi.

Il Giro d'Italia

La seconda tappa

PADOVA, 21. — La partenza per la seconda tappa del «Giro d'Italia» Padova-Bologna (km. 326), invece che alle 7 com'era stato stabilito ha avuto luogo alle 5. Alle 5.15 lo starter ha dato il via! ed i ciclisti sono partiti ad una modesta andatura che a poco a poco si è accelerata. Il tempo è grigio, l'aria è calma e fresca.

ESTE, 21. — Alle 6.10 sono giunti qui i primi corridori del gruppo di testa che procedeva rapido e compatto. Si sono notati: Durando, Azzini Ernesto, Ganna e Galletti.

MANTOVA, 21. — Alle 8.21 al traguardo di Porta San Giorgio giunge un gruppo di corridori. Sono in testa: Azzini Ernesto, Gerbi, Galetti, Beni, Ganna. Alle 8.39 giungono Castellini, Dallo Fusine.

Il gruppo sosta per i rifornimenti quindi tutti partono.

A Guastalla alle 9.34 giunge un gruppo di 38corridori guidati da Albini: seguono Agostoni, Calzolari, Dilda, Santagostini, Robotti, Ganna, Bedeli, Bosco, Gerbi, Rossignoli, Azzini, Vertua, Borgarelli, Pagani, Bruschera, Galletti, Micheletto, Bordin, Aymo Santhià, Durando, Greco, Selesia, Bricci, Contesini. Alle 9.38 passa Meloni.

PARMA, 21 (km.172,3). — Alle ore 10.39 passano in gruppo 31 corridori. Sono alla testa Cocchi, Galletti, Contesini, Ganna, Pavesi e Gerbi.

L'ultimo del gruppo è Micheletto.

REGGIO EMILIA, 21. (km. 199.6). — Alle ore 11.45 arriva un primo gruppo di corridori nell'ordine seguente: Alassia, Agostoni, Galetti, Micheletto ed Albini.

MODENA, 21. (km. 223.5). — Il gruppo di testa dei corridori passa alle 12.34 formato da Beni, Bruschera, Aimo, Gremo, Santhià, Durando, Bricci, Contesini, Agostoni, Gerbi, Rossignoli, Albini, Ganna, Galletti, Micheletto, Pavesi, Ernesto Azzini, Borgarelli, Bosco, Cocchi, Vertua, Rho, Gamberini, Calzolari, Zini, Benassi. Dopo un minuto e mezzo: Alassia. Alle 12.50 passano in gruppo Osnaghi, Bordin, Sala, Dilda, Spinelli, Molon.

L'arrivo a Bologna

BOLOGNA, 21, (notte). — Una folla immensa attende nell'ippodromo Zappoli l'arrivo dei partecipanti alla seconda tappa del giro ciclistico d'Italia.

Alle 16.32 entra un primo gruppo composto da Borgarello, Santhià, Galetti e Pavesi, dopo un giro di pista Borgarello taglia primo il traguardo, secondo Santhià, e quindi Galetti e Pavesi.

Alle 16.40 entrano Beni e Vertua, quasi irriconoscibili.

Poi Alassio, Micheletto, Gerbi e Fasoli.

Alle 16.57 giunge un gruppo di dodici corridori tra cui Ganna che si piazza quattordicesimo.

La propaganda anti-italiana d'un'agenzia clericale

ROMA, 21, (notte). — La *Tribuna* reca: « Alcuni tra i maggiori giornali svizzeri avevano pubblicato notizia di pretese epidemie nelle città italiane, ma in seguito a più accurate informazioni, si affrettarono a rettificare la notizia che era stata diramata dalla famosa agenzia clericale la *Juta*, nota per il suo odio all'Italia.

IL PROCESSO PATERNO' ALLE ASSISE DI ROMA

L'interrogat. dell'imputato

ROMA, 21. — Si è ripreso stamane alla Corte d'Assise il processo Paternò. Apertasi l'udienza alle 9 il presid. fa uscire dalla gabbia l'accusato raccomandandogli calma e coraggio e incomincia le contestazioni.

Pres. — Quando avete colpito la contessa?

Paternò. — Io non ricordo che fino al momento in cui mi sono inginocchiato poi più nulla.

Pres. — Quando scriveste le lettere?

Paternò. — Scrissi ai miei genitori quando ero completamente deciso ad uccidermi.

Pres. — Prima di andare al Rebecchino o il giorno avanti?

Paternò. — Ricordo di averle scritte all'albergo dove dormivo.

Il cancelliere legge a voce alta la lettera scritta dal Paternò all'avv. Serao. Paternò trema e convulso si piega penosamente sulla propria persona e piange. L'avv. Scimonelli chiede si dia lettura degli appunti presi dal Paternò durante il colloquio della contessa con l'avv. Serao per telefono: colloquio che il Paternò senza che la contessa lo sapesse ascoltava: «Sono tornata più annoiata che mai (il colloquio per telefono avvenne dopo il penultimo convegno avuto dal Paternò con la contessa). Finalmente egli ha deciso di partire ma temo che noi non lo faremo tornare più ».

Pres. — Se la vostra gelosia vi indicava come rivale l'avv. Serao, perchè negli ultimi istanti gli scriveste quella lettera piena di confidenze e di affetto?

Paternò. — Io ero geloso di tutti, di Serao, delcomm. Florio, di tutti. Sapevo solo che la contessa non mi amava più.

Procuratore generale: Ricorda il negozio dove comprò il coltello?

Paternò. — Non ricordo. So che lo comprai insieme ad alcune capsule di rivoltella.

Procuratore generale. — Ricorda di avere chiesto una camera appartata al Rebecchino?

Paternò. — Sino da quando venivo da Napoli andavo con lei al Rebecchino sempre nella stessa camera. Anche il giorno della tragedia chiesi sempre quella.

L'avv. Scimonelli chiede quindi sieno lette le lettere che riguardano i fatti a cui l'accusato ha accennato nel suo interrogatorio per controllare se le affermazioni del Paternò rispondono alla verità. Il presidente permette che ciò si faccia, ma sotto forma di contestazione.

L'usciere mostra le lettere al Paternò, ma questi è preso da una crisi di pianto e tenta di strapparle. E' trattenuto dai carabinieri.

Pres. — Si calmi Paternò e dica solo se le riconosce.

Paternò piangendo esclama: Sì, si le riconosco, ma non voglio che si leggano.

L'udienza pomeridiana

ROMA, 21, (notte). — Alle 15.30 cominciò l'udienza pomeridiana del processo contro Vincenzo Paternò.

Il cancelliere riprese la lettura degli atti, di frequente interrotto per le contestazioni che venivano mosse all'accusato.

Paternò nel suo interrogatorio scritto, così ricostruisce la scena del delitto: «Presi il coltello e la colpii. Essa cadde a terra; io allora la presi e l'adagiai sul letto. Mi coricai prima di lei e mi tirai un colpo che fu traditore »

Circa l'accusa di sfruttamento l'accusato risponde in modo analogo a quello dell'udienza.

La situazione nel Marocco diventa critica

LONDRA, 21. — Il corrispondente del *Times* da Tangeri segnala il ritiro dell'editto pubblicato dal gen. Moinier in seguito ai massachi del 17 e del 18 marzo scorso, condannando ad una ammenda di un milione di franchi la città di Fez. Il corrispondente dice di sapere da buona fonte che non saranno imposte nuove ammende. Il corrispondente da Tangeri manda al suo giornale che numerose bande di indigeni si formano in tribù all'est di Fez. Tutti gli abitanti del territorio fra la frontiera algerina e Fez hanno preso le armi. A Fez si crede che le considerevoli forze delle tribù tenteranno di impadronirsi della capitale e tutta la regione del Marocco. L'agitazione aumenta e la situazione diventa critica.

IL BENEVOLO CONTEGNO DEL GOVERNO INGLESE verso i sindacalisti

LONDRA, 2. (Camera dei comuni)

MAC KENNA, ministro, rispondendo ad una interrogazione relativa agli incidenti degli articoli contro la disciplina militare pubblicati dal giornale *The Syndacaliste* dice che gli accusati ignoravano la gravità del reato di eccitare i soldati a disobbedire agli ufficiali, se avessero l'ordine di sparare contro gli scioperanti, reato previsto e severissimamente punito dalla legge: perciò propose che venisse posto in libertà il giornalista Bovran il quale ha già scontato due mesi di carcere a cui era stato condannato e fosse ridotta a due mesi la condanna di Tom Mann.

Il sultano del Marocco torna a minacciare l'abdicazione

MADRID, 21. — Il corrispondente dell'*Heraldo* da Tangeri dice che un vivace incidente sarebbe avvenuto a Fez sabato scorso tra Regnault e il Sultano Mulai Afid, durante il quale questi avrebbe minacciato di abdicare e rinunziare ad ogni diritto sullo impero, eccezione fatta dalla zona di influenza spagnola. La discussione sarebbe stata provocata dal viaggio a Rabat che il Sultano persiste a voler effettuare. Malgrado ciò, dice il corrispondente, Mulai Afid sembra più calmo.

Una tragedia nelle vie di Tolone

Uccide due persone e si costituisce

TOLONE, 21. — Dopo aver ucciso Emilio Rousset a colpi di rivoltella, il pregiudicato Paolo Bour di 25 anni nato in Corsica, ha tentato in Piazza San Rocco di sparare una revolverata su uno sconosciuto. In seguito il Bour ha fatto uso di una seconda arma ed ha ucciso un agente di pubblica sicurezza: Very, di 42 anni, padre di famiglia. Continuando la sua corsa Bour si è costituito alle guardie marittime e su loro ha scaricato ancora la sua rivoltella senza colpirle.

La folla voleva linciare Bour che è stato imprigonato.

La legge militare approvata al "Reichstag,,

BERLINO, 21. - (Reichstag). — Si approva malgrado i voti contrari dei socialisti e dei polacchi in terza lettura l'insieme del progetto dei nuovi armamenti di terra e di mare. Il risultato della votazione fu accolto con approvazioni ed applausi dai vari partiti, tranne che dai socialisti che lo accolgono con fischi.

Anche a Parigi si festeggierá Giovanna d'Arco

PARIGI, 21. — L'*Echo de Paris* annunzia che il consigliere municipale Enrico Galli, presenterà prossimamente una proposta tendente ad organizzare l'anno prossimo una grande festa in onore di Giovanna d'Arco.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

(Udine 21 Maggio)

Ore 8 termometro 17 — Massima 20 — Barometro 752 — Stato del cielo coperto — Vento N — Pressione Calante.

IL CAMBIO

ROMA, 1. — Il cambio per domani è 101.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 19
Idem giallo L. 19.30 a L. 19.50
Cinquantino L. 16.40 a L. 16.50

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Foglia di gelso (senza bacchetto) L. 8 a L. 15.
Ciliegie L. 40 a L. 62
Piselli L. 23 a L. 25

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Galline L. 1.60 a L. 1.70
Tacchini L. 1.40
Oche L. .105
Anitre L. 1.30.

Dottor I. FURLANI, Direttore
Minighini Giovanni, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Il padre Eugenio Comelli, la sorella Angelina Comelli, la matrigna Rosa Comelli ed i parenti tutti del compianto

VINCENZO COMELLI

profondamente commossi, ringraziano sentitamente tutti gli amici e conoscenti, per la grande testimonianza di affetto tributata nella luttuosa circostanza, ed in particolare modo porgono uno speciale ringraziamento al chiarissimo dott. Cont. S. V. di Montegnacco per le assidue amorevoli cure prodigate, durante la lunga malattia, al loro indimenticabile estinto.

Tarcenot, 21 Maggio 1912

Da giornale a giornale

Come si amava e come si ama

I grandi amori di altri tempi — scrive « Doctoralfa » in un suo pregiato articolo — erano essenzialmente fatti di poesia, di sentimento, di aspirazioni ideali verso qualche cosa che non poteva essere tutto chiuso in un involucro corporeo, sia pure bello fino alla perfezione. I grandi amatori riuscirono inesauribili nell'amore perchè tendevano continuamente, fatalmente verso qualche cosa di irrealizzabile, di irraggiungibile, malgrado il possesso dell'oggetto amato.

Come si potrebbe immaginare un Romeo, se un destino atroce non lo separasse da Giulietta? E che cosa diventerebbe Otello se fra il suo avido e geloso desiderio e la soave Desdemona non insorgesse il fantasma insidiatore ed avvelenatore di Iago? Una volta l'amore era fatto di pensiero continuo, tenace martellante, ossessionante; oggi invece è fatto generalmente di capriccio, di distrazione, di tutte quelle cose che durano quanto la vampa di un allegro fuoco di paglia. Come mai — se non per questa provvisorietà, per questa transitorietà che nasce dall'improvvisazione dell'amore — si conterebbero così numerose le mogli che assassinano a fanno assassinare i loro si imbaulano, si rivoltellano quando sono stanchi l'uno dell'altro, quando si sono accorti dell'errore commesso nel fatale momento in cui credettero amore vero e buono ciò che realmente non era altro che sensualità e capriccio? In conclusione — dice l'articolista — noi siamo gli improvvisatori dell'amore: ecco perchè non sappiamo amare, ed amiamo poco e male. Ciò che noi — illusi — scambiamo per amore, non è altro che una crisi necessaria di una sensibilità che, soverchiamente acuita, per certe ineluttabili leggi fisiologiche, c'impone di amare, ma il vero, il grande amore, quello che ardeva il cuore degli eroi dell'arte, della storia, della vita, è morto e sepolto da un pezzo. Ed accanto a lui, nella stessa bara fiorita, hanno composta, in leggiadro atteggiamento, quella che un giorno fu vanto nobilissimo dell'umanità — la santità dell'amore.

Uno strano allevamento

Nessuno forse pensava che sarebbe venuto il momento di allevare dei rospi, e tanto meno che questo mestiere potesse dare ottimi guadagni. Chi se ne è accorto per il primo è stato un certo Potts, coltivatore a Seattle, nei pressi di Washington. Il brav'uomo viveva più che agiatamente coltivando nelle sue terre il grano su vasta scala e poi cocomeri e vegetali di ogni sorta.

Una bella mattina egli si accorse che le cose andavano male per i suoi futuri raccolti, perchè uno sterminato numero di insetti di ogni genere era disceso nelle sue terre e vi cominciava una terribile distruzione.

Potts era disperato e forse si sarebbe rassegnato ad avviarsi alla miseria trascinatovi dalle miriadi di nemici piombati sulla sua ricchezza, se una vecchia un giorno non gli avesse detto: « Compare Potts, perchè non provate a mettere dei rospi nelle vostre terre? Vedrete che gli insetti scompariranno come per incanto! »

Quando si è prossimi alla disperazione, si è disposti a fare anche i tentativi più balordi, e così compare Potts si mise in giro e riuscì a procurarsi una piccola compagnia di dodici rospi.

Nel mezzo della sua proprietà egli aveva scavato un piccolo fosso e dentro vi pose i dodici rospi, i quali dopo un anno, diventarono parecchie migliaia.

Allora furono distribuiti i ntutta la proprietà e fecero subito una grande distruzione di insetti.

Intanto si sparse la notizia del curioso allevamento di Potts, e molti coltivatori si recarono da lui per pregarlo di vendere loro un certo numero di rospi.

Ben presto questo traffico crebbe a tal punto che l'allevatore non si curò più del suo grano e dei suoi cocomeri dedicandosi completamente al numeroso esercito di rospi che oramai era sparso in tutta la proprietà.

Poi la fama dei rospi di Potts si sparse anche più lontano: da tutti i coltivatori anche da quelli che erano nei punti estremi di America, gli piovvero le richieste.

Il savio allevatore stabilì subito una tariffa: 25 lire per 12 dozzine di rospi di un anno.

Oggi gli affari vanno a gonfie vele, e Potts è sicuro che mai gli mancherà la merce, perchè ciascuna femmina depone un gran numero di uova all'anno.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.—, Londra [sterline] 25.47, Germania [marchi] 124.48, Austria [corone] 105.53, Pietroburgo [rubli] 268.27, Rumenia [lei] 100.25, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.81.

Chiusura Borsa di Milano, 21

Rendita: Italiana. 3 3\|4 0\|0 contanti 95.30, fine maggio 95.32 idem idem 3.1\|4 0\|0 95.30,

Azioni: Banca d'Italia 1385.—, Banca Commer. Ital. 807.—, Credito Ital. 539.—, Ferrovie Medit. 392. – Naviga. Gen. It 3:0.—, Società Veneta 144.—

Azioni: Londra 13.87, Svizzera 100.82.

Chiusura Borsa di Genova, 21

Rendita: Italiana 3. 3\|4 0\|0 contanti 95.32, id. id. fine maggio 95.25 Italiana, 3 1\|2 0\|0 95.58.

Azioni: Banca d'Italia 1384. - Banca Commer. Ital. 806.–, Credito Ital 539.—, Ferrovie Merid. 600.50, id. Medit. 392. –, Nav. Gen. Ital. 381.—, Raff. Ligure Lombarda 360.75, Acciaierie Terni, 13.97 Eridania 703. , Ansaldo Armstrong e C. 256.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 21

Rendita: Francese 30\|0 93.90, Italiana 3. 3\|4 0\|0 94.57, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 77.81 Obblig. Ferr. Lombarde 269.—, Cambio su Italia 99.— , Rendita Turca 90.05, Rend. Russa 4891 80.90, id. 1906 104 (0, id. 1900 102.—, Portoghese 66.– , Banca Commerciale 805.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.0[illegible]

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19 55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55, A. 12.16. A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23 7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M 7.29, A. 9.43, M 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40 15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20 19.35-21.56(1)

estivi [illegible]riconosciuti dallo Stato